



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 1 giugno 2006

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: aprile e I. trim. 2006

Rallenta la ripresa

La ripresa registrata nella seconda metà del 2005 subisce un certo rallentamento e qua e là emergono dei dati poco confortanti, soprattutto per quanto riguarda gli utili.

A tre e a sei mesi le prospettive disegnano un quadro di rinnovato ottimismo, fatta eccezione per l'impiego che rimarrà sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Commercio al dettaglio

Le note positive emerse nel corso della seconda metà dello scorso anno vengono qua e là un po' stemperate dai risultati di questo avvio di 2006. La cifra d'affari, dopo aver fatto segnare sette mesi di crescita annua, in febbraio ha subito una contrazione (-4,5%), prontamente recuperata dal dato di marzo (+5,8%). In aprile è rimasta pressoché sullo stesso livello di un anno prima (-0,3%). I buoni risultati del 2005 si sono riversati in un lievissimo incremento della forza lavoro (+0,5%), che continua ad essere giudicata all'unanimità adeguata. A fronte di un'affluenza di clienti e di un volume di scorte che su base annua sono rimasti invariati, gli utili hanno fatto registrare un significativo calo rispetto agli ultimi mesi. La situazione degli affari raccoglie il 21% di pareri positivi e il 22% di pareri negativi; la maggioranza degli intervistati l'ha pertanto ritenuta né buona né cattiva.

Le prospettive espresse in aprile delineano un trimestre di crescita in termini di acquisto di prodotti e di cifra d'affari; sostanziale stabilità invece per l'occupazione. A livello di semestre gli affari dovrebbero andare meglio di quanto fatto registrare nello stesso periodo dello scorso anno.

Food

I negozi di alimentari ticinesi hanno segnalato in aprile un incremento annuo nell'afflusso di clienti, dopo un mese di marzo sugli stessi livelli e febbraio al di sotto di quanto registrato un anno prima. Le scorte di prodotti sono rimaste invariate e il loro volume è stato giudicato adeguato. Stesso giudizio ha accompagnato l'effettivo d'addetti. Malgrado utili che in aprile sono apparsi ovunque in calo, la situazione degli affari è stata giudicata buona da oltre la metà dei negozianti intervistati (56%) e soddisfacente da in pratica i rimanenti (39%).

Le prospettive espresse in aprile evidenziano ancora una volta l'ottimismo (o la speranza...) che accompagna i negozianti di alimentari ticinesi. La stragrande maggioranza prevede acquisti di prodotti e cifra d'affari in netto aumento nei prossimi tre mesi e un andamento ancora positivo anche per il semestre a venire. Solo gli occupati sono dati sugli stessi livelli dello stesso periodo dell'anno precedente.

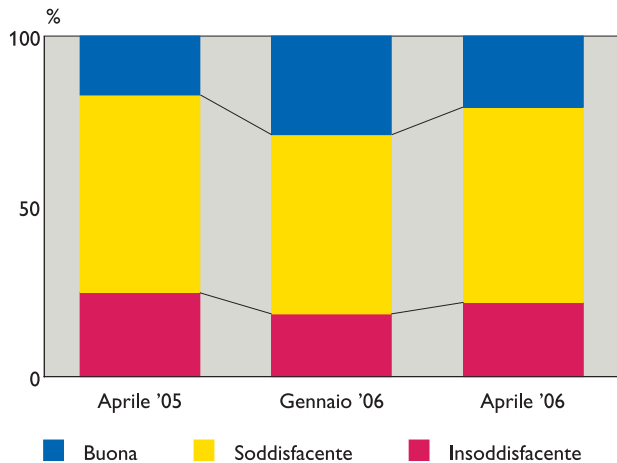
Non food

La cifra d'affari di questo sottocomparto ha fatto segnare i seguenti tassi di variazione annua: -1,6% in febbraio, +9,3% in marzo e +2,3% in aprile. In questo primo scorcio dell'anno anche l'occupazione è cresciuta ad un ritmo annuo del 2,1%. In aprile però sia gli utili che l'afflusso di clienti hanno denotato una contrazione annua, mentre praticamente nessuno ha giudicato buona la situazione dell'impresa: il 64% l'ha ritenuta soddisfacente e il

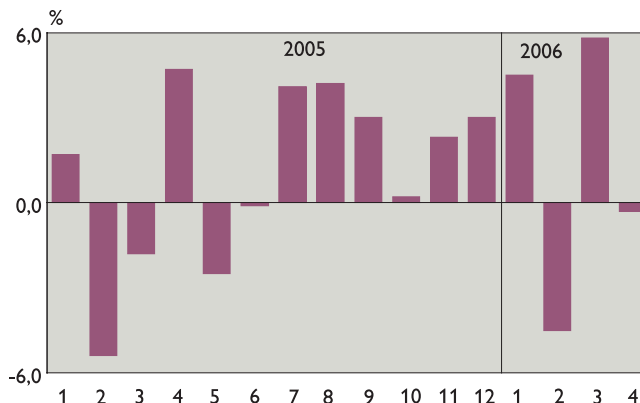
34% insoddisfacente.

I prossimi tre mesi dovrebbero riservare incrementi sia nell'acquisto di prodotti (saldo a +29) che nella cifra d'affari (+24). Le prospettive relative agli occupati delineano invece un quadro di stabilità. A sei mesi gli affari dovrebbero continuare a progredire. ■

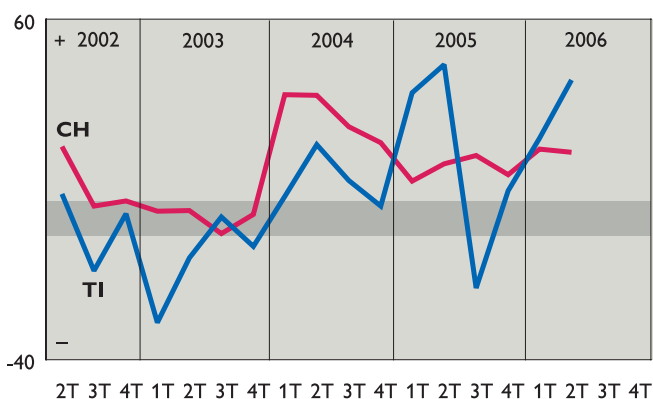
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



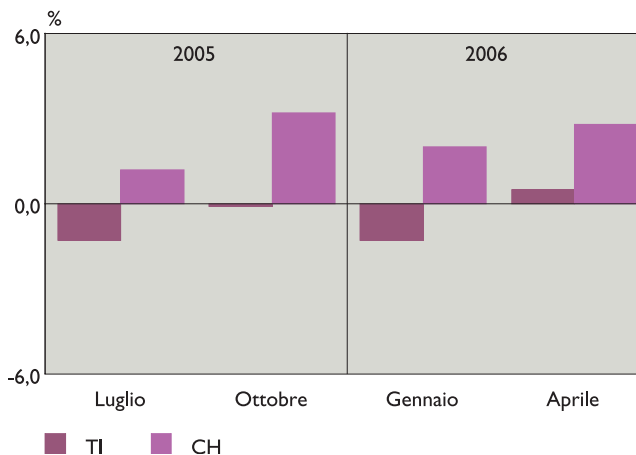
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



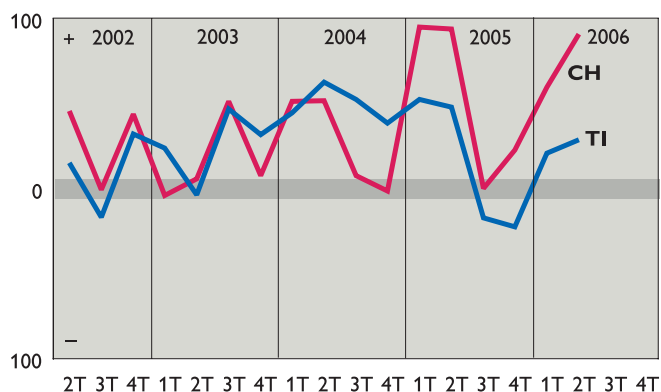
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Dati economici sempre altalenanti nel settore del commercio al dettaglio con un inizio anno che registra un rallentamento del trend positivo avuto alla fine del 2005. Particolare e di difficile interpretazione il confronto dei dati dei mesi di marzo e aprile con il medesimo periodo dell'anno precedente. Nel 2005 la Pasqua, periodo tradizionalmente favorevole per il commercio, è caduta nel mese di marzo mentre nel 2006 nel mese di aprile. Questo fatto avrebbe dovuto portare (in teoria) ad una diminuzione delle vendite in marzo e ad un aumento in aprile rispetto all'anno precedente mentre le statistiche sono esattamente di segno opposto (+5.8% in marzo e -0.3% in aprile).

Food e Non-Food denotano ancora andamenti diversi mentre negativo per il settore in generale è l'andamento degli utili che sono in continuo calo. Questo fenomeno è da ricondurre ad una costante riduzione dei margini dei commercianti che non riescono ad essere compensati da un aumento dei volumi di affari. Se questa tendenza dovesse continuare a lungo le conseguenze per il settore potrebbero essere negative in quanto verrebbero a mancare i mezzi per nuovi investimenti e per sostenere nuove iniziative.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch